



Midnight Sport anche a Morbio Inferiore

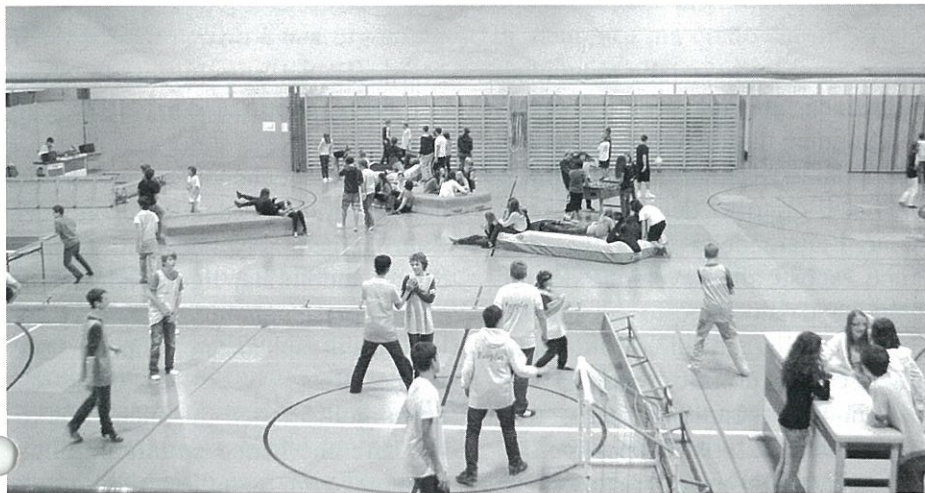
di Maria Bianchi



Il progetto Midnight Sport è relativamente giovane (parte nel '99 in una palestra di Zurigo), ma si è già conquistato a pieno merito la simpatia di tanta gente. L'idea di base è tutto sommato semplice: accogliere il sabato sera nelle pubbliche palestre i giovani dai 13 ai 17 anni. Sappiamo bene tutti che tale fascia d'età è la più

delicata: troppo grandi per essere tenuti a casa, non ancora maggiorenti per accedere liberamente a forme di divertimento riservate appunto agli adulti (discoteche, cinema, pub, bar, ...). L'età adolescenziale è delicata soprattutto per altri, ben più importanti motivi; è il momento in cui i ra-

Continua a pag. 5



Nuovo piano regolatore. Riflessioni sulla evoluzione della pianificazione territoriale in Svizzera e a Morbio (3ª parte).

di Claudio Ceppi

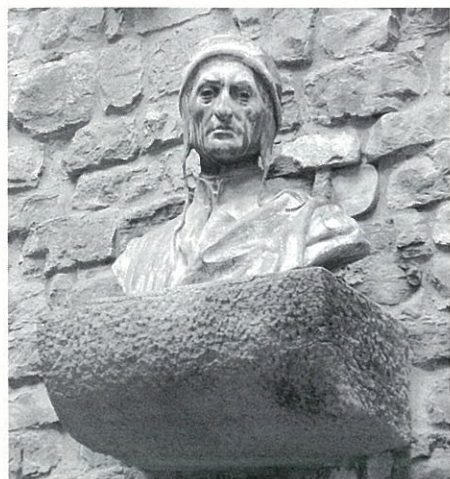


Nei due precedenti numeri è stata illustrata sinteticamente l'evoluzione della pianificazione territoriale in Svizzera e nel Ticino per poi porre l'attenzione sulle scelte di pianificazione del 1959, dichiarate di pubblica utilità dal Gran Consiglio nel 1969, scelte che sono state determinanti per il futuro del nostro Comune: da agglomerato agricolo a zona residenziale. Il piano regolatore attualmente in vigore, elaborato dal pianificatore Mina è del 1984; si possono anche comprendere le ragioni di quella impostazione in momenti di minor sensibilità per i problemi ambientali, ciononostante possono essere condivise le obiezioni sollevate

Continua in ultima pagina

La sala del consiglio comunale ospita Dante Alighieri Conferenze sulla "Divina Commedia"

di Graziana Kobler



Dopo il successo riscontrato lo scorso anno con il ciclo di conferenze sul grande romanzo storico "I Promessi Sposi", il Dicastero Cultura ha voluto proporre altre cinque serate alla riscoperta dei classici, fra gennaio e febbraio 2011. L'argomento è stato "La Divina Commedia", il poema sacro del sommo Dante Alighieri, alla cui composizione il poeta fiorentino dedicò oltre 15 anni, alla ricerca di uno stile che si adattasse alla materia narrata. Dante nacque a Firenze nel 1265, ma

trascorse gli ultimi 20 anni della sua vita in esilio, costretto ad un doloroso peregrinare di città in città in cerca di un'ospitalità dignitosa. Senza più ritornare nella sua città natale e nemmeno rivedere la moglie ed i quattro figli, morì solo ed esule nel 1321 a Ravenna, dove fu sepolto.

La Divina Commedia colloca l'uomo al centro di ogni umana esperienza, con la mente e l'animo rivolti verso la luce, la verità, la giustizia e la pace: su-

Continua a pag. 2



Opere d'arte sacra

Segue dalla prima pagina

premi valori della società.

Il poema descrive il viaggio di anime dalla vita terrena a quella divina. È un'opera di altissima spiritualità, così come erano molto diffuse nel Medioevo le visioni dell'aldilà.

È un viaggio orientato ed ordinato, che passa dal peccato alla penitenza, per giungere alla salvezza. Non è un viaggio solitario, perché viaggiare significa conoscere e Dante si affida a tre guide. Virgilio, poeta latino; Beatrice, la bella e giovane donna, creatura di luce e grazia; San Bernardo di Chiaravalle, monaco benedettino che lo accompagna in Paradiso.

Il poema è diviso in tre cantiche (Inferno, Purgatorio, Paradiso) con un totale di 100 canti. Ogni cantica termina con la parola "stelle". Gli ultimi versi del poema sono un'armonia universale con Dio.

Sorprendente è stata la risposta del pubblico alle conferenze. I relatori, professoressa Maria Giuseppina Scanziani ed il professor Francesco Bianchi, con la loro bravura hanno saputo catturare l'attenzione in sala, dando vitalità e modernità all'opera del divino poeta.

Il ciclo su Dante si è concluso nella bella chiesa di San Giorgio con letture di Canti del Purgatorio e Paradiso, alternate a brani musicali. Bravi Dalila Guzzi al violino e Zeno Gabaglio al violoncello; superba l'interpretazione dell'Ave Maria di Monteverdi della soprano Maria Luisa Cregut.



Una cortese segnalazione ci ha messi sulle tracce di una recente scoperta. No! Semmai di una riscoperta, ci dice don Claudio Mottini arciprete, incontrato nell'oratorio del rosario retrostante l'altare della Madonna, dove erano esposti alla devozione dei credenti un Cristo deposto ed una madonna. Due oggetti di culto di sicuro pregio che lui proprio è andato a scovare in un recondito armadio della parrocchiale. Il Cristo deposto è opera lignea visibilmente realizzata da mano maestra. Chissà che non sia "il crocifisso del pulpito fornito nel 1723 dall'intagliatore Andrea Redaelli di Como" di cui annota fra le notizie di acquisizioni e pagamenti, Giuseppe

Martinola nel suo Inventario d'arte del Mendrisiotto (ediz. 1975 pag. 354).

Più sicura, seguendo le indicazioni del Martinola, l'identificazione dell'altro oggetto: "Nei depositi: (...) Madonna addolorata, lignea, altezza 75 cm. rappresentata inginocchiata e con le braccia spalancate, dipinta, sec. XVII".

Sono molti i fedeli ma anche i cultori d'arte che hanno potuto ammirare quei pregevoli oggetti sacri durante la ricorrenza pasquale. Fra questi c'è anche stato chi ha avuto memoria della loro ostensione in processione sulle strade del paese in un lontano passato.

Aforismi



L'incarico a la vorpe

La Vorpe, ner compone un ministero,
chiamò tutte le bestie, meno er Porco;
- Un partafojo a quello? Ah, no davvero!
- dice- Nun ce lo vojo. È troppo sporco.
- E difatti pur'io lo stimo poco
- je disse er Cane- e nu' je do importanza;
ma un Maiale ar Governo pô fa' gioco
p'avé l'appoggio de la maggioranza...

(Trilussa)



Regole di prudenza, segnaletica ed altro



Abbiamo approfittato di un casuale incontro per scambiare due parole con il capo dicastero polizia, Roger Lustenberger.

Viviamo momenti che il cittadino percepisce anche emotivamente come pericolo per la propria cerchia familiare. Ma è davvero così, cosa dicono le statistiche sui furti o sui tentativi di intrusione nelle case?

Mai come in questo momento siamo confrontati con così tanti furti negli appartamenti. La sicurezza in generale nel cantone è diventata un'emergenza e per questo la polizia necessita della collaborazione del cittadino. Non esitare a chiamare la nostra polizia, la comunale di Chiasso, con la quale abbiamo stipulato una convenzione che ci copre 24 ore su 24

Il servizio di polizia è ben organizzato ma cosa può fare il cittadino, sen-

za per altro diventare un Rambo?

L'attenzione ad ogni movimento sospetto è di grande utilità. Assolutamente non interporci davanti ai malintenzionati. È sufficiente una segnalazione alla pattuglia di servizio ai numeri 091/695.09.91 oppure 0848 71.11.71.

Già che la sentiamo, come stiamo con la realizzazione delle zone di moderazione del traffico e con quali risultati?

Le zone di moderazione sono in fase di realizzazione; per la prima zona è stata di recente posata la necessaria segnaletica. Per la seconda zona si sta verificando l'efficacia delle misure previste prima di rendere definitive le regole di circolazione. Per la terza zona si prevede l'intervento prossimamente.

Mi conceda una riflessione: è giusto che il Comune provveda a tali misure di sicurezza ma credo sia importante richiamare alla cortesia, fundamenta-

le per i buoni rapporti in seno alla società. Siamo intrappolati nella morsa di due tendenze apparentemente contrapposte, in realtà complici e conniventi. Una è il trionfo della volgarità, della villania, della mancanza di rispetto e di comprensione. L'altra è il manierismo dei convenevoli, delle ipocrisie e delle benevolenze. Per tutte e due spesso l'esempio viene dall'alto, dai sempre più discutibili modelli di comportamento proposti dalla televisione. Vorrei concludere in tema di regole della strada con un interrogativo; ma perché non rispettare la segnaletica per poi subire talvolta le conseguenze sanzionatorie? Il non rispetto della segnaletica è uguale al non rispetto delle persone. Ad esempio anche telefonare mentre si guida non è solo questione che riguarda la persona; si pensi a quanti incidenti che coinvolgono incolpevoli passanti.

Energia rinnovabile

di Andrea Giuliani



Molti proprietari di immobili nel nostro cantone si sono trovati l'anno scorso a dover sostituire l'impianto di riscaldamento diventato vetusto, fuori norma e antieconomico sia dal profilo finanziario sia da quello ambientale. Proprio in questa occasione ho iniziato una valutazione dei fattori utili a scegliere un sistema piuttosto che l'altro. Pur facendo presente che qualsiasi scelta, soprattutto di carattere tecnico, andrebbe ponderata con specialisti del ramo, i criteri che hanno influenzato la mia decisione finale, sono stati nell'ordine: gli aspetti economici; la preoccupazione che il nuovo impianto venisse alimentato con energia proveniente da una fonte rinnovabile; la possibilità di eseguire in proprio una parte del lavoro; l'opportunità di recuperare ad uso ripostiglio il locale del vecchio serbatoio del gasolio.

Ho individuato come accettabile compromesso l'utilizzo di una pompa di calore, anche perché funziona con l'elettricità. L'azienda fornitrice del nostro Comune dà infatti ai cittadini la

possibilità di acquistare con un modesto sovrapprezzo energia proveniente esclusivamente da fonti rinnovabili.

Individuata la soluzione non rimaneva che stabilire quali opere avrei potuto realizzare in proprio e quali invece, vuoi per esigenze di legge, vuoi per



competenza tecnica, avrei fatto eseguire da artigiani. Inutile infatti tentare un'impresa che sarebbe potuta costare il doppio a causa di danni provocati per imperizia. L'avventura è iniziata con la parte burocratica, vale a dire l'ottenimento della licenza di costruzione. Per inoltrare una richiesta bisogna ottemperare a dei requisiti ben definiti. Confesso che si è trattato

della parte più difficile. Grazie all'appoggio del nostro ufficio tecnico comunale, che ha puntualmente risposto alle mie domande, ho potuto portare a termine la parte dell'impresa che consideravo più ardua.

Tutti i lavori eseguiti in proprio sono stati verificati da professionisti del settore. L'impianto, in parte costruito grazie al "fai da te", funziona ora egregiamente anche grazie alla sua complessiva semplicità. Durante tutto l'inverno ha lavorato continuamente a mia completa soddisfazione.

Vale in ogni caso la pena di richiedere una valutazione dei propri bisogni a specialisti del settore, che presenteranno le possibili opzioni per il risanamento di impianti ormai vetusti. Nei fabbricati degli anni '60 - '70 i criteri di risparmio energetico e di rispetto ambientale non erano prioritari.

Prossimo passo? Migliorare l'isolamento termico dello stabile, diminuendo il consumo energetico a vantaggio delle proprie finanze e dell'ambiente.



I cavalli del Bisbino

di Andrea Giuliani



Molti di noi conoscono il cavallo come animale visto al circo, perfettamente addestrato nelle più svariate discipline nelle quali, controllato dall'uomo, fa cose che hanno quasi dell'incredibile, con costanza e grazia stupende.

Il cavallo, come avviene anche per altri animali, suscita nell'uomo sentimenti opposti. Ebbene, per quanto concerne gli ormai famosi "Cavalli del Bisbino", un sentimento di amore per l'animale ha reso realtà quella che poteva restare solamente una favola!

I cavalli del Bisbino sono per la maggior parte di razza Haflinger. Alla morte del loro proprietario si sono trovati a dover sopravvivere per anni sui pascoli a ridosso del confine italo-svizzero, a due passi da casa nostra. Negli anni il numero di esemplari è cresciuto. La piccola mandria si è poi divisa in due parti ben distinte, ripartendosi il territorio. Un gruppo ha vissuto prevalentemente sul versante svizzero, mentre l'altro su quello del lago di Como.

La loro storia può essere letta e rivisitata guardando le fotografie pubblicate sul sito dell' "Associazione cavalli del Bisbino", attuale proprietaria del branco (vedi www.cavallidelbisbino.ch).

L'8 di maggio 2011 si è chiuso un cerchio che ha dell'incredibile. Una storia cominciata praticamente un anno fa, quando i cavalli dovevano, loro malgrado, trovare un'altra sistemazione. Restando sul Monte Bisbino avrebbero infatti corso il pericolo di essere catturati, se non addirittura soppressi.

I preparativi per il trasferimento della mandria sulle pendici del Monte Generoso, lato italiano, erano ormai diventati una realtà. Questo esclusivamente grazie al costante impegno di numerosissimi volontari italiani e svizzeri, che si sono prodigati e hanno parecchio faticato affinché si realizzasse il salvataggio di questi stupendi animali.

Nei miei ricordi è ancora viva la data del 29 maggio 2010 quando, spinti dalla volontà di portare sani e salvi tutti i cavalli fino alle falde del Monte Generoso, in una giornata sono stati percorsi circa 30 km a piedi, su e giù per boschi e sentieri, cercando di dirigere nella giusta direzione gli animali ormai diventati selvatici. Quella giornata resterà nei miei pensieri anche per il clima di amicizia e di cordialità che si è instaurato tra i partecipanti; ci si fermava lungo i sentieri, tendendo la mano a chi si trovava in difficoltà.

L'incredibile amore verso questi semplici ma nobilissimi animali, che usano la loro grande forza fisica per sopravvivere e non per imporsi, ha permesso di creare un'Associazione di persone fondata sull'amicizia e sulla solidarietà.

Non nascondo di essermi emozionato quando, dopo aver contribuito alla cu-

ra dei cavalli durante i mesi invernali, li ho visti partire dal loro pascolo situato sul terreno messo a disposizione dal Comune di Lanzo d'Intelvi. Presenti tanti volontari uniti da un solo scopo: il benessere dei "nostri" cavalli. Tutti orgogliosi di averli salvati da una vita di prigionia, rinchiusi in un maneggio dopo essere nati liberi. Oppure, peggio ancora, dal pericolo di essere soppressi solamente perché nessuno era disposto ad occuparsene, oppure perché qualcun altro non li voleva attorno.

Molti di voi si chiederanno perché tutto questo? Per molti motivi! Per rispetto verso questi animali, per l'armonia e l'amicizia che si è venuta a creare all'interno dell'Associazione, per la motivazione che spinge ognuno di noi a voler garantire ai "Cavalli del Bisbino" una vita tranquilla e serena.



Aforismi



“Gli presentano il progetto per lo snellimento della burocrazia. Ringrazia vivamente. Deplora l'assenza del modulo H. Conclude che passerà il progetto, per un sollecito esame, all'ufficio competente, che sta creando.”

(Ennio Flaiano)



Segue dalla prima pagina

gazzi sentono impellente il bisogno di staccarsi dai genitori, alla ricerca di una personalità autonoma, con la necessità di confrontarsi con gli altri al di fuori delle mura domestiche. Purtroppo, con il rischio di trovare pessime risposte alle loro naturali e legittime domande. Il problema è dare una mano agli adolescenti a incanalare correttamente tutta la loro energia tesa alla scoperta di sé. Sembra facile! Spesso neanche gli adulti riescono a gestire le loro ansie. Preambolo lungo per giungere al progetto Midnight Sport, che nasce proprio per posizionarsi in questo particolare momento dell'età evolutiva. Lo scopo è dare un luogo d'incontro, un'occasione di scambio o semplicemente di svago. L'innovazione sta nella gestione del progetto. Se l'organizzazione parte da una decisione politica del Comune, che assicura il finanziamento insieme con il Cantone e altri partners (Fondazione Tamagni, Fondazione Julius Baer) e la gestione è affidata a un gruppo di lavoro composto di adulti,

sul terreno, meglio in palestra, sono i giovani stessi a gestire gli incontri e a vegliare sull'andamento delle serate. La nuova figura di "Junior coach" (ragazzi in età da IV media) è importante, perché coinvolge i giovani nella gestione dei loro compagni, anche se sono presenti discretamente degli adulti: il responsabile della serata, il "Senior coach", un suo vice e due "controllori" esterni alla palestra. Un altro giovane funge da DJ e gestisce la musica, che comunque rimane un piacevole sottofondo ad altre attività. Il gruppo di lavoro che coordina a tavolino le attività vede coinvolti due municipali (la sig.ra Claudia Canova e il sig. Roger Lustenberger), un operatore comunale, un responsabile della Scuola Media, un rappresentante delle Associazioni Sportive di Morbio e uno della Parrocchia (anche per coordinare eventuali manifestazioni da essa organizzate). Il tutto funziona e le esperienze fatte prima di noi da Agno, Ascona, Chiasso e Riva S. Vitale ci fanno ben sperare che tutto possa funzionare anche da noi. Anche Losone

intende avviare il progetto. Ovviamente, ci sarà una fase pilota (15 serate), alla fine della quale si farà il punto della situazione e si apporteranno gli eventuali correttivi. Solitamente il progetto si snoda sull'arco dell'anno scolastico (settembre-giugno), Morbio Inf. partirà da gennaio a giugno 2012 con la fase pilota, dopo di che si trarranno le debite conclusioni. A tutti i giovani di quella fascia d'età e alle loro famiglie verranno inviate tutte le informazioni e i dettagli. Intanto i lavori di preparazione sono in corso. L'elemento più importante è l'accoglienza positiva di questa iniziativa da parte dei nostri ragazzi. Ci sono le migliori premesse e tante persone che si stanno dando da fare per farla funzionare al meglio. Tra queste, in primis, la municipale sig.ra Claudia Canova, che, credendo nel progetto, ne ha sostenuto l'avvio. Io l'ho incontrata e ho avuto da lei tutte le informazioni che ho qui sintetizzato. Plaudo alla sua sensibilità e la ringrazio molto per la disponibilità e la collaborazione.

CHE FA IL MUNICIPIO?



Vediamo cosa si è fatto di un certo rilievo nello spazio di un paio di mesi:

- Messaggio municipale per un credito di fr. 275.000.- per la sostituzione della condotta fognaria in via Chiesa, parte alta, con separazione delle acque chiare;
- Messaggio municipale per un credito di fr. 572.000.- per la sostituzione della condotta fognaria da via Bassora, parte bassa, a rotonda S. Giorgio compresa;
- Messaggio municipale per un credito di fr. 178.000.- per la sostituzione della condotta AP in via Bassora, parte bassa fino a rotonda S. Giorgio compresa;
- Messaggio municipale per un credito di fr. 201.000.- per la sistemazione definitiva della via Bassora, parte bassa, sino a rotonda S. Giorgio;
- Messaggio municipale per un credito di fr. 800.000.- per la posa della condotta AP dalla rete di Chiasso, ponte Pedrolini, sino al Pozzo Polenta;
- Messaggio municipale per un credito di fr. 335.000.- per la sostituzione della tubazione principale ed allacciamenti privati della condotta AP, zona Saceba (via Mulini, via S. Nicolao, via Grotti);
- Messaggio municipale per un credito di fr. 100.000.- per la sostituzione della condotta AP in via delle scuole;
- Messaggio municipale per la modifica dell'art. 35 del regolamento comunale, concernente gli onorari ai membri del Municipio;
- Messaggio municipale concernente la contabilizzazione di un ammortamento straordinario di fr. 600.000.- sul conto d'esercizio 2010 del Comune;
- Messaggio municipale concernente i conti consuntivi del Comune e dell'Azienda dell'acqua potabile chiusi al 31.12.2010;
- Ricevuto dal Municipio lo studio commissionato al fine della valutazione dei pericoli naturali ed antropici;
- Progetto Midnight per l'intrattenimento dei giovani allo studio anche a Morbio;
- In corso le valutazioni dei programmi di agglomerato, stabiliti secondo disposizioni federali;
- Rinnovo prestito fr. 2.500.000.- per l'Azienda acqua potabile.



Hermann Hesse e le Gole della Breggia

di Nino Albisetti



Hermann Hesse 1877 - 1962, insigne letterato tedesco, naturalizzato svizzero, scrisse significative opere, meritandosi il massimo dei premi letterari: - il Nobel 1946.

Una di queste opere è "IL PELLEGRINAGGIO IN ORIENTE" romanzo breve, mistico, per certi versi inaudito con dotti personaggi. Lo stesso Hesse protagonista con tante guide e servitori uniti in una misteriosa quanto paradossale LEGA alla ricerca della felicità nella filosofia orientale. Un pellegrinaggio verso l'Oriente ... mai raggiunto. Partiti nel periodo che seguì la prima guerra mondiale dalla Svevia Superiore, (Baviera) raggiunsero la Svizzera attraverso il lago di Costanza, accolti ovunque con grande simpatia. Feste floreali al loro arrivo a Winterthur a Zurigo a Berna; al Bremgarten grande euforica accoglienza. Fu per la Lega un periodo trionfale, travolgente, magico.

Nel loro pellegrinare la fede non cessò mai di mancare, visitavano chiese, sepolcri ornavano di fiori cappelle e altari con silenziose meditazioni. Giunti a sud delle alpi, passando dal villaggio di Montagnola; (residenza effettiva di Hesse fino alla morte e qui ricordato con una fondazione ed un museo) giunsero a Morbio Inferiore e più precisamente alle gole della Breggia, allora integre nella loro selvaggia bellezza. Qui un personaggio di spicco nel racconto, Leo, fedele servitore, scompare causando sgomento e sconforto nei partecipanti. Hesse così narra: "Ciascuno dei partecipanti all'indimenticabile viaggio deve essersi chiesto che cosa avesse indotto il nostro fedele Leo a lasciarci improvvisamente nella pericolosa gola di Morbio Inferiore. Quel fresco mattino d'autunno, quando fu scoperta l'assenza e tutte le ricerche risultarono vane, non fui certamente l'unico a provare nel cuore per la prima volta come un sentimento di sventura e di minacciosa fatalità (...) eravamo accampati in una valle rocciosa, profondamente in-

cassata, in una gola selvaggia. Impiegammo tutto quel giorno fino al crepuscolo inoltrato nella ricerca di Leo, tutta la gola fu perlustrata e mentre questi sforzi ci affaticavano, dentro di noi aumentava il senso di sconfitta e di inutilità" Continua la narrazione; il pellegrinaggio si inceppò, perse quell'entusiasmo e la fede che si era prefisso alla partenza. Leo, creduto scomparso nelle gole di Morbio, era invece stato chiamato dai suoi superiori e ricomparve non più come fedele servitore ma capo supremo dell'Eccelso Seggio della Lega. Anche Hesse venne sottoporsi ad un lungo interrogatorio e giudicato dallo stesso Leo per aver trasgredito a certi principi ai quali aveva giurato fedeltà. Ne uscì con qualche biasimo e indotto a consultare l'archivio della Lega unitamente ad altri due confratelli, laddove era descritto il fallito grande evento. Racconta ancora Hesse: "*Certo sapevo in fondo da un pezzo che quella mia storia era già condannata e sepolta e non l'avrei mai portata a compimento. Ciò nonostante ero molto curioso. Da una delle cassette vidi sporgere obliqua una scheda mal collocata. Andai a prenderla e lessi: MORBIO INFERIORE. Nessun'altra voce poteva indicare con maggiore brevità e precisione il nocciolo della mia curiosità. Con un live batticuore cercai la posizione nell'archivio. Era un cassetto con un numero piuttosto rilevante di carte. Sopra c'era una copia di una descrizione della gola di Morbio, tolta da un vecchio libro italiano; c'era poi un foglio in quarto con brevi notizie sulla parte che Morbio ebbe nella storia della Lega. Tutte queste notizie si riferivano al viaggio in Oriente e precisamente alla tappa e al gruppo del quale avevo fatto parte anch'io. Il nostro gruppo, si leggeva, era arrivato fino a Morbio dove aveva dovuto sostenere una prova, ma senza esito positivo. Il gruppo aveva perduta la testa e la fede, si era ingolfato nei dubbi e in vane discussioni e alla fine, contrariamente allo*

spirito della Lega il gruppo si era scisso in più partiti. Ormai questa spiegazione della sventura di Morbio non poteva più sorprendermi. Rimasi invece molto stupefatto dalla lettura di ciò che era detto intorno alla scissione del nostro gruppo: nientemeno che tre di noi confratelli avevano fatto il tentativo di scrivere una storia del viaggio e di esporre l'esperienza di Morbio. Uno dei tre ero io, e infatti c'era nel cassetto anche una copia pulita del mio manoscritto. Lessi gli altri due, in uno di questi trovai questo passo: - " Come l'antica Roma cadde con la morte di Cesare e l'idea democratica universale con la diserzione di Wilson, così la nostra Lega crollò con l'infelice giornata di Morbio".

L'accostamento di due grandi eventi quali la caduta di Roma con la morte di Cesare e la mancata realizzazione dell'idea democratica universale con il voltafaccia di Wilson al crollo della Lega in quel di Morbio ci dice di quanto fosse importante la Lega e il Pellegrinaggio in Oriente. Così tra realtà e fantasia, Hesse scelse Morbio Inferiore come punto focale del fallito pellegrinaggio letterario. Questa scelta può aver visto la sua presenza fisica alle Gole? Tutto lascia presumere che ci sia stato veramente.

Hermann Hesse scrisse Il Pellegrinaggio in Oriente nel 1932. Le Gole della Breggia erano a quel tempo intatte e cristalline; ora non più, il progresso industriale, ha lasciando lesioni non più risanabili.

Aforismi



Autarchia

Appena ch'er Droghiere mise in mostra "Il vero Insetticida Nazionale", la Mosca disse: - Me farà più male, ma per lo meno è produzione nostra.

(Trilussa)



Il baco da seta

una risorsa dell'economia ticinese dal 700 agli inizi del 900.
Attività importante anche a Morbio.

di Claudio Ceppi



Dalla tesi di master del concittadino Michele Pifferi, presentata alla facoltà di lettere dell'UNI Friburgo, abbiamo preso spunto per capire il fenomeno del proliferare delle filande nel nostro Cantone tra il 700 e l'inizio del 900. E non fa sorpresa leggere delle ragioni del declino di questa fiorente attività; la legge sulle fabbriche del 1898 non permetteva l'impiego di fanciulli minori di 14 anni. Il Ticino invocando la concorrenza delle regioni d'oltre confine, poteva beneficiare della deroga e così impiegare fanciulli già a partire dai 12 anni. Venendo poi meno questa deroga molte attività cessarono o vennero trasferite all'estero, lasciando senza lavoro diverse centinaia di nostre setaiole. Il mondo cambia per non cambiare; nel tempo della globalizzazione è mutata semplicemente la terminologia: si parla oggi di delocalizzazioni. Pifferi ha trattato l'argomento della sericoltura quale aspetto marginale di una dissertazione centrata sull'introduzione a Morbio dell'acqua potabile e dell'elettricità. Ma tanto è bastato a suscitare la curiosità per una attività per la quale si pensa comunemente all'Oriente. Hans Rudolf

Schinz nella Descrizione della Svizzera italiana nel Settecento (edizione originale 1783-87) da l'immagine di quanto fosse importante per la nostra povera economia l'allevamento del baco da seta, soprattutto tra Mendrisotto e Luganese. Ne tratta in un ampio capitolo "del gelso e della sericoltura". L'allevamento del baco si protrasse nel Ticino sino ai primi decen-



ni del 900, così abbiamo potuto avere ragguagli sull'attività nel nostro Comune sentendo Enrico Arcioni che, non abbastanza vecchio per aver avuto una personale esperienza, ci ha presentato uno spaccato di vita della sua famiglia. Padre contadino, massaro della parrocchia, e madre che oltre ai lavori di casa si occupava anche dell'allevamento del baco da seta. "Abi-

tavamo in casa Casartelli e li veniva allestita la "bigatera", delle tavole predisposte una sopra l'altra. Ricordo dovevano essere procurate le uova, la "semenza", dalle quali nascevano le larve. L'alimentazione era solo a base di foglie del gelso, il "Murun". Si diceva che il baco "al va al bosc" quando le larve salivano lungo i rami raccolti giornalmente per mangiare. A seconda della stagione ci volevano circa due mesi, tra giugno e luglio, perché il baco si avvolgesse nella bava giallognola che produceva e formava il prezioso bozzolo. Ricordo mia mamma con la gerla sulle spalle andare a piedi alla filanda di Mendrisio, per intenderci il grande stabile che ha ospitato fino a qualche tempo fa l'emporio dell'Innovazione, a consegnare i bozzoli. Un'altra filanda a Segoma. Nelle due filande erano 800 le lavoratrici e G. Martinola scrisse che in Ticino erano 2000 le persone impiegate. Un particolare: il bozzolo veniva immerso nell'acqua calda per evitare che la crisalide diventasse farfalla e ne uscisse rovinando la possibilità di filare la seta. Dopo il baco da seta la coltura del tabacco ...".

Visita guidata a Palazzo Federale. Testimonianza dei partecipanti

di Graziana Kobler



La gita nella capitale ha riscontrato talmente tanto successo che si è dovuta organizzare in due uscite. Ad accoglierci a Berna c'erano gli orsi nella loro nuova "casa", molto più ampia e percorribile rispetto alla prima. In mattinata ha avuto luogo la visita guidata di Palazzo Federale in italiano, con commenti molto esaurienti, sia per l'aspetto architettonico dell'edificio, sia per l'abbellimento artistico delle sale.

È stato emozionante accomodarsi sulle sedie, dove i nostri deputati prendono decisioni a livello nazionale (e sognare per un momento di poterlo fare anche noi). Nel pomeriggio ognuno era libero di visitare questa magnifica città a proprio piacimento. All'ottima riuscita della giornata hanno contribuito la piacevole compagnia di tutti i partecipanti ed il bel tempo.



Segue dalla prima pagina

in fase di adozione. Il dimensionamento del piano, per la tendenza alla crescita della popolazione e dei posti di lavoro, venne stabilito nella prospettiva dell'aumento delle unità insediative da 4840 a 7650. La commissione del Consiglio comunale incaricata dell'esame sollevò grosse obiezioni sui contenuti del progetto, carente anche dello studio di piani particolareggiati. Nel complesso si ritenne che il piano non rispondesse alle aspettative di uno sviluppo ordinato ed attento alle possibilità di rivitalizzazione abitativa e commerciale, alla pedonalizzazione ed alla formazione di aree di svago attrezzate, alla creazione di autorimesse collettive al margine del nucleo centrale. Altresì venne rilevata la mancata visione del valore degli agglomerati di Liggrignano e Fontanella di origine tipicamente rurale. Venne proposta infine una nutrita serie di emendamenti semplici nella terminologia ma di importanza non propriamente secondaria, talché dopo serrate discussioni vennero redatti due messaggi separati, uno di maggioranza e uno di minoranza che pur contrapposti nelle valutazioni d'approccio al problema, concludevano con una quasi identità di vedute. La maggioranza dei commissari sollecitava il Consiglio comunale ad adottare il piano regolatore con le correzioni proposte ma sollecitava il Municipio a dare tosto mandato per un nuovo studio. I commissari di minoranza, osteggiavano il concetto di pianificazione, ne rifiutavano drasticamente l'esame di merito e concludevano con l'invito al Consiglio Comunale ad approvare il progetto. Ugualmente chiedevano al Municipio di studiare al più presto

un nuovo piano regolatore. Non è sempre facile intuire dalle carte del passato le vere intenzioni, anche per chi pur inesperto fu in quella Commissione ed ebbe la sola alternativa di sottoscrivere uno dei rapporti con il solo diritto di esprimere ampie riserve, poi sciolte in seduta del legislativo. Il Consiglio comunale seguiva le indicazioni del rapporto di maggioranza; il piano regolatore veniva approvato ed il Municipio si faceva carico di proporre nel 1992 un nuovo messaggio nel quale veniva proposta l'adozione di un piano particolareggiato dei nuclei di Morbio Paese, Liggrignano e Fontanella. La realtà fu che il piano regolatore dei nuclei non superò mai lo scoglio dell'approvazione da parte dell'autorità cantonale e se ne ebbe insicurezza giuridica. Oltre al disposto di legge che lo impone, tale incertezza del diritto fu una delle ragioni che rese necessaria la revisione generale del piano regolatore, che passerà a mesi al vaglio del Consiglio comunale. Non sembra corretto esprimersi nel merito del nuovo piano elaborato dall'ing. Borella prima che si esprima il nostro Consiglio comunale; basti forse dire che secondo una visione più rispettosa dell'interesse generale, un primo piano di indirizzo ha avuto l'approvazione cantonale e nel contempo i cittadini interessati hanno avuto una prima occasione di esprimersi. Resta esclusa dallo studio la porzione di territorio lungo il fiume Breggia, nella giurisdizione di Morbio e di Balerna, qualificata nel piano direttore cantonale quale zona di grandi generatori di traffico e che formerà opportunamente oggetto di studio concordato fra i due Comuni.



MUNICIPIO

☎ 091 695 46 10 Amministrazione
 ☎ 091 695 46 20 UTC
 Fax 091 695 46 19
 email morbioinf@morbioinf.ch

COMMISSIONE MORBIO INF...ORMAZIONI

Albisetti Nino
 Bianchi Maria
 Canal Luciano
 Ceppi Claudio
 Giuliani Andrea
 Kobler Graziana

INDIRIZZI REDAZIONE

Redazione "Morbio Inf.ormazioni"
 c/o casa comunale
 6834 Morbio Inferiore
 email redazione@morbioinf.ch

SITI INTERNET DEL COMUNE

Il Comune dispone di due siti internet. Quello dell'amministrazione: www.morbioinf.ch con informazioni, comunicazioni, consigli, moduli, indirizzi e regolamenti comunali e quello delle scuole comunali: www.scuole.morbioinf.ch

CINEMA ALL'APERTO

Anche quest'anno "Cinema all'aperto" a Morbio Inferiore, con ingresso libero e servizio buvette a pagamento, a partire dalle ore 21.30, con la proiezione dei seguenti film:

- Che bella giornata (giovedì 9 giugno)
- Hop (sabato 11 giugno)
- Il cigno nero (domenica 12 giugno).

In caso di pioggia la proiezione viene annullata.

RIEMPIMENTO PISCINE

I proprietari di piscine sono invitati a voler informare con il dovuto anticipo l'AGE SA in merito alle date in cui prevedono di procedere al loro riempimento delle vasche (tel.: 0840 22 33 33, e-mail: info@age-sa.ch).

Aforismi



“La cosa più deliziosa non è non avere nulla da fare.
 È avere qualcosa da fare e non farla.
 (Marcel Achard)